

“Please, do not make us suffer any more...”

L'accesso alle terapie del dolore è un diritto dell'uomo

In un rapporto diffuso nel mese di marzo l'organizzazione internazionale *Human Rights Watch* ha documentato come in molti Paesi la disponibilità di farmaci contro il dolore è scarsa, se non inesistente, ed ha rivolto un appello alla sessione speciale sui farmaci dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che si è riunita a Vienna l'11 e 12 marzo, perché considerino l'accesso alle terapie contro il dolore come un 'diritto di tutti gli uomini'.

Ogni nazione dovrebbe analizzare i motivi per cui questo diritto non è garantito: scarsità di mezzi? Difficoltà di approvvigionamento e di distribuzione? Mancanza di regolamentazioni per la prescrizione, oppure restrizioni tali da far temere sanzioni? O forse gli operatori della sanità non sono adeguatamente preparati? Queste sono le possibili difficoltà elencate nel rapporto, che sottolinea anche come il dolore severo possa essere trattato con medicinali non costosi. Nelle 47 pagine del documento lo staff di *Human Rights Watch* sottolinea come la legislazione internazionale obblighi i governi a rendere disponibili gli analgesici oppioidi per il trattamento terapeutico ed a contrastare gli abusi, ma nella pratica gli stati si sono occupati più di repressione dell'abuso illegale che di utilizzo a scopo medico. E questo nonostante risalga a quasi 50 anni fa (1961) la *Convention on Narcotics Drugs*, con la quale le nazioni si impegnavano a dichiarare 'indispensabile' l'utilizzo degli analgesici oppioidi per alleviare le sofferenze dei malati. L'iniziativa era promossa dall'International Narcotics Board ai fini, sacrosanti, di contrastare in modo organizzato e deciso il traffico illecito di stupefacenti con adeguate legislazioni a livello mondiale, per prevenire abusi e danni conseguenti, ma già era raccomandato l'utilizzo a scopo terapeutico. A febbraio scorso l'Organizzazione Mondiale della Sanità stimava in decine di milioni le persone che a livello mondiale soffrono di dolore severo, senza poter aver accesso a un trattamento adeguato, inclusi circa 5,5 milioni ammalati di cancro e 1 milione di malati di AIDS allo stadio terminale. *Human Rights Watch* ha chiesto all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui farmaci una definizione chiara degli obiettivi e delle strategie per migliorare e agevolare l'accesso a un adeguato trattamento dei 'malati di dolore'.

Nel sito della Fondazione Paolo Procacci, www.fondazioneprocacci.org è possibile scaricare il rapporto completo. Alla diffusione e sensibilizzazione sull'iniziativa hanno aderito: l'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore, AISD, l'International Association for the Study of Pain, IASP, e il World Institute of Pain, WIP.